

Incontro pubblico sulla geotermia Contestata l'assessore Fratonì

Il dissenso e la preoccupazione dei vari comitati locali

LE QUESTIONI della geotermia continuano a tenere banco. Al centro il territorio di Radicondoli. L'incontro pubblico in Palazzo Bizzarrini, organizzato dal Pd, ha visto il dissenso dei comitati locali nei confronti di Federica Fratonì, assessore regionale all'ambiente, tra i relatori insieme ai consiglieri Simone Bezzini e Stefano Scaramelli, alla presenza del sindaco, Emiliano Bravi.

«Il 54% del territorio è sacrificato alla geotermia – sostiene il Comitato per Radicondoli – ma la Regione ha rilasciato altri permessi di ricerca. I radicondolesi sono tenuti in scacco da un'ondata di nuove richieste di permessi di ricerca geotermica. Questa spada di Damocle sta scoraggiando i cittadini e gli imprenditori che non vogliono più investire a livello locale. I permessi fanno crollare il valore immobiliare delle abitazioni, i cittadini vivono con la preoccupazione di vedersi costruire un pozzo o una centrale davanti alle loro finestre».

Secondo l'associazione CasoleNostra, «La Regione si è messa in un pasticcio per aver



TRA I RELATORI All'incontro anche l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratonì

concesso i permessi senza valutarne le conseguenze», mentre il Comitato Difensori della Toscana invita la Regione a un «esame di coscienza». Il Pd locale, per voce del segretario Silvia Ribechini, parla invece di incontro costruttivo: «La geotermia, persino quella definita «industriale», è un patrimonio anche culturale,

una risorsa che fa parte della storia della nostra comunità. Gli amministratori hanno sempre cercato di rendere complementari tutte le attività credendo che geotermia, ambiente, turismo ed agricoltura, legate da un unico filo conduttore, potessero svilupparsi in armonia».

Paolo Bartalini

